

REDAZIONE: VIA SOLFERINO 28
TEL. 02 6339 FAX 02 62827703

www.vivimilano.it

E-MAIL: cormil@rcs.it

MARTEDÌ 30 OTTOBRE 2007

ARSENALE / Da stasera «Un po' dopo il piombo» per rileggere un'epoca di sogni e tragici errori

Brigate rosse, indagine su un amore

Nel lavoro di Giangilberto Monti la love story tra Curcio e Mara Cagol

«Non si tratta di revival», sottolinea il protagonista, «ma del racconto di un sogno che ribaltava il concetto di lavoro, scuola, famiglia e politica; un'utopia difficilmente comprensibile se non si è vissuta in prima persona».

«Un po' dopo il piombo», sottotitolo del film, è un'indagine che si svolge tra il 1964 e il 1975, anni di «felicità e rivoluzione» in cui tutto sembra possibile. Giangilberto Monti racconta la storia d'amore tra un supermarxista barbuto e introverso di nome Renato Curcio e una giovane cattolica trentina, Margherita Cagol. Due giovani che si amano alla follia, si sposano e fondano il gruppo armato più famoso



MEMORIA Il cantautore Monti interpreta se stesso nello spettacolo

d'Italia, le Brigate rosse. Love story che termina il 5 giugno 1975 con la donna uccisa dai carabinieri. «Da quel momento molte cose cambiano e gli anni di piombo avanzano sotterraneamente, cuori, sogni e colori», dice Monti, qui nei panni di se stesso, ovvero di un cantautore ospite in radio per presentare il nuovo disco, «Ce n'est qu'un début» (l'album digitale è in uscita in questi giorni su i-Tunes). Al suo fianco una giovane conduttrice radiofonica (Roberta Mantelli) che non sa nulla degli anni Settanta, sua unica fonte d'informazione sono Google e Wikipedia. Spettacolo molto documentato che non si schiera, ma riflette su un periodo in cui, conclude Monti, «nell'università di Trento c'era perfino Romano Prodi, a ventisei anni era assistente di economia, si vede che ha studiato poco...».

Livia Grossi

UN PO' DOPO IL PIOMBO da stasera all'11/11 all'Arsenale, via Correnti 11, ore 21.15, € 16 (oggi 12). T. 02.832.21.999